

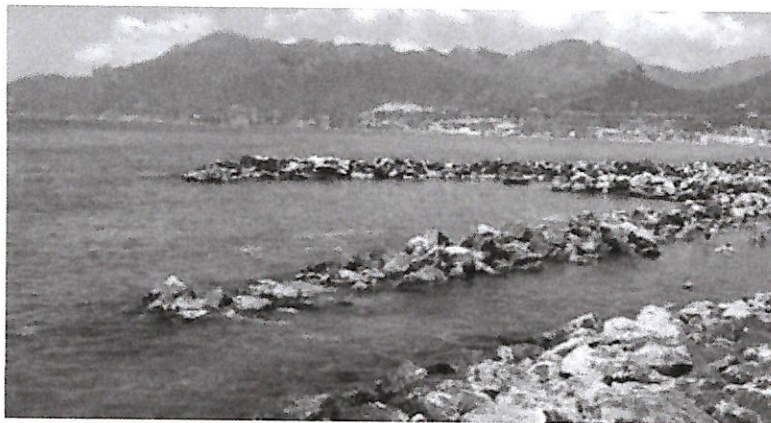
I cittadini denunciano tre mesi di silenzio dopo la richiesta di incontro con il sindaco e chiedono riqualificazione trasparente

Porticciolo di Pastena, il comitato: "Via dal Puc la destinazione portuale"

Contestazione sul metodo con cui vengono assunte le decisioni sul futuro del territorio

Il futuro del porticciolo di Pastena torna al centro del dibattito cittadino. Dopo anni di mobilitazione contro il progetto del porto turistico, il Comitato "Giù le mani dal Porticciolo" rilancia la propria battaglia e torna a chiedere all'amministrazione comunale di cancellare dal Piano urbanistico comunale la destinazione portuale prevista per l'area. Una richiesta che si accompagna alla necessità di un confronto diretto con il sindaco Vincenzo De Luca, dopo che all'istanza presentata il 26 giugno scorso, protocollata con il numero 0153259, non sarebbe ancora arrivata alcuna risposta.

La preoccupazione dei promotori riguarda la possibilità che l'ipotesi di realizzazione del porto turistico, che sembrava ormai accantonata, possa tornare concretamente all'orizzonte. A sostegno della propria posizione, il Comitato ricorda di aver raccolto in poche settimane oltre 2.500 firme di residenti e cittadini contrari al progetto denominato "Porto Turistico Marina di Pastena". A destare particolare attenzione è l'attuale fase di revisione del Puc, all'interno del quale permane la previsione della "Zona Omogenea FP5 - Porto Turistico di Pastena", che continua a destinare l'area alla realizzazione di un'infrastruttura portuale. Per il Comitato, la revisione



dello strumento urbanistico rappresenta dunque un passo

**“
Pretendiamo riqualificazione partecipata, coerente con l'identità dei luoghi**”

saggio decisivo per chiarire definitivamente quale futuro si intenda riservare all'ultimo borgo marinaro della città. La richiesta è netta: revocare il presunto interesse pubblico all'intervento ed

eliminare immediatamente dal Puc la destinazione portuale, evitando che possano trovare spazio ulteriori proposte edificatorie ritenute incompatibili con le caratteristiche del luogo e con le esigenze della comunità. Nel documento, i rappresentanti del Comitato richiamano anche il programma presentato da De Luca in occasione delle ultime elezioni amministrative. In quella sede, il sindaco avrebbe indicato per Pastena una riqualificazione del litorale finalizzata alla salvaguardia del borgo marinaro e degli arenili esistenti, escludendo espressamente strutture portuali e opere di banchinamento. Da qui le perplessità rispetto alle recenti aperture manifestate in

Consiglio comunale sull'ipotesi di un intervento parzialmente ridimensionato, che potrebbe prevedere il rifacimento del lungomare attraverso risorse private. Una prospettiva che, secondo il Comitato, non risolverebbe il nodo principale: la permanenza della destinazione portuale nella pianificazione urbanistica. Oltre al merito del progetto, la contestazione riguarda anche il metodo con cui vengono assunte le decisioni sul futuro del territorio. I promotori chiedono che residenti, associazioni e realtà locali siano coinvolti concretamente nel processo decisionale, attraverso un percorso pubblico fondato sulla trasparenza e sulla partecipazione. «Rifiutiamo ac-

cordi opachi alle spalle della comunità», è la posizione espressa dal Comitato, che rivendica il diritto dei cittadini a essere informati e ascoltati sulle trasformazioni che interessano la città. Una richiesta che nasce da una mobilitazione ormai quindicennale e dalla convinzione che progetti complessi, come quello relativo al porticciolo, richiedano un confronto approfondito anche sugli aspetti tecnici e urbanistici. Per questo, secondo i promotori, non è sufficiente evocare eventuali soluzioni alternative senza chiarirne contenuti, fattibilità e conseguenze.

Il Comitato torna quindi a sollecitare un incontro con il sindaco, già richiesto nei mesi scorsi, per conoscere le reali intenzioni dell'amministrazione e avviare una discussione concreta sulle prospettive di riqualificazione dell'area. L'obiettivo dichiarato è salvaguardare l'identità del borgo marinaro e degli arenili, evitando interventi che possano compromettere il rapporto tra il quartiere e il suo litorale. «Pretendiamo una riqualificazione partecipata, trasparente e coerente con l'identità dei luoghi», ribadiscono i promotori, chiedendo che le scelte sul porticciolo siano orientate all'interesse collettivo e non al profitto di pochi.

er.no

Confronto su circolari dell'Istituto di Previdenza, sulla sentenza del Consiglio di Stato e sul ruolo dei Consulenti del Lavoro

Lavoro: il seminario sulle novità Inps, poteri ispettivi e responsabilità professionale

“Novità INPS, poteri ispettivi e responsabilità professionale”: questi gli argomenti al centro del seminario di studi che si è tenuto questa mattina, a Salerno (Mediterranea Hotel) su iniziativa dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro - Consiglio provinciale di Salerno presieduto da Marcello Zinno. L'importante evento formativo, che ha richiamato una nutrita platea di professionisti del territorio, è stato organizzato per fare il punto sulle più recenti ed importanti evoluzioni normative e giurisprudenziali che interessano il mondo del lavoro e la gestione aziendale. Ad aprire i lavori il presidente Zinno che ha sottolineato la centralità della formazione continua in un momento di profonda transizione legislativa e l'importanza di presidiare con competenza i nuovi

confini della responsabilità professionale. «Questo seminario rientra nell'ampio programma di attività formative che l'Ordine - commenta il presidente Marcello Zinno - porta avanti da anni. A settembre è ripartito con successo il corso Next CdL dedicato ai praticanti, così come quello di qualificazione e aggiornamento Asse.Co. In questi mesi abbiamo discusso di tematiche cruciali e di strettissima attualità anche fuori provincia. L'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Salerno si conferma punto di riferimento per il dibattito giuridico-economico e per la crescita professionale della categoria sul territorio». La prima sessione del seminario è stata dedicata all'analisi della Circolare INPS 60/2026 in materia di dilazioni, esaminata nei dettagli ope-

rativi dagli esperti Lidia Manfredini (Avvocata e Consulente del Lavoro) e Gerardo Indennimeo (Consulente del Lavoro), entrambi componenti del Centro Studi "Erasmus Formetta". Successivamente, l'attenzione si è spostata sulla recente e attesissima Circolare INPS n. 92/2026 dello scorso 4 settembre, riguardante la complessa gestione dell'indennità di malattia. Ad illustrare le nuove regole per il calcolo della malattia in caso di certificati tardivi è stata Sara Vicidomini, Consulente del Lavoro e componente del Centro Studi "Erasmus Formetta", che ha chiarito come considerare i giorni di ritardo ai fini delle percentuali di indennità e nel computo dei 180 giorni di capienza. Di particolare interesse giurisprudenziale il focus sulla sentenza del Con-

siglio di Stato n. 4969 del 22 giugno 2026, tenuto dal giuslavorista Pasquale Visconti che ne ha sviscerato le ricadute pratiche, in particolare sul versante dei poteri ispettivi e di controllo degli organi di vigilanza. Il seminario, moderato da Anna Lo Iacono consigliera dell'Ordine, si è concluso con l'intervento di Roberto Tempesta, consulente del Lavoro, avvocato e componente del Consiglio di Disciplina Nazionale, il quale ha tracciato il delicato perimetro della responsabilità professionale del Consulente del Lavoro, offrendo spunti di riflessione deontologica e civile fondamentali per la tutela del professionista nello svolgimento dell'attività quotidiana a supporto di imprese e lavoratori.